

LA CITTÀ CHE PREGA

Eluana, l'addio di Milano Messe, rosari e veglie E un maxi graffito di Bros

*Decine di studenti nella cappella della Cattolica
Si ferma in silenzio anche il Consiglio regionale*

Daniela Uva

■ Preghiere in tutte le chiese, nelle università, nei luoghi di lavoro. All'indomani della tragica morte di Eluana Englaro, polemiche, dibattiti e sit-in lasciano il posto a riflessioni e momenti di raccoglimento. «Preghiamo per Eluana» raccomanda un cartello all'ingresso dell'università Cattolica. L'invito di Comunione e liberazione è stato raccolto da decine di studenti che alle 12.30 di ieri si

TELEFONATA Formigoni chiama le suore di Lecco. Moratti: «Addolorata da madre e da cittadina»

sono radunati nella cappella dell'ateneo per ricordare la donna deceduta dopo oltre 17 anni vissuti in stato vegetativo permanente. Commozione e riflessione hanno accompagnato i fedeli riuniti nella maggior parte delle parrocchie della città. «Ogni gruppo ha dedicato messe, rosa-

ri, preghiere e incontri a Eluana - spiegano i responsabili di Cl -. E questo non soltanto in chiesa, ma anche nelle università e in molti luoghi di lavoro». Il consiglio regionale lombardo, per esempio, si è aperto con un minuto di silenzio, al quale non hanno aderito soltanto i rappresentanti di Rifondazione comunista e Italia dei valori. Ma il giorno dopo la morte di Eluana il pensiero è rivolto al futuro. Al destino di quelle quasi 500 persone che in Lombardia vivono il suo stesso dramma e che la Regione assiste gratuitamente. È il governatore, Roberto Formigoni, a raccomandare l'approvazione di una legge che finalmente regoli la materia. Una legislazione, spiega il presidente della Regione, dalla quale «dovrebbero emergere: primo, che l'alimentazione e l'idratazione, non essendo cure, non possono essere rifiutate a nessuno. Secondo: la volontà del soggetto deve essere stabilita e stabilibile in maniera chiara e incontrovertibile». Ovvero, ripetuta ogni tre anni. «Anche se poi sappiamo - continua Formigoni - che su una testimonianza espressa tre anni fa,

quando poi la persona si trova veramente nella situazione, la volontà può essere cambiata». Il governatore chiede anche che sulla fine di Eluana sia fatta luce al più presto: «Mi sembra più che lecito il dubbio di coloro che dicono investiamo sul modo in cui la

ASSISTENZA Il Pirellone: «Continueremo a star vicini ai 500 che sono nelle sue condizioni»

donna è morta - dice -, perché in quella stessa giornata i medici avevano espresso un comunicato per dire che la situazione era stazionaria. Per questo è bene che indagini precise, autopsie e quanto altro dissipino questi dubbi e dicano se vi è stato un errore supplementare». Formigoni non dimentica le suore Misericordine di Lecco che per tanti anni si sono prese cura di Eluana. Proprietari ha telefonato a suor Albina Corti, direttrice della clinica Beato Luigi Talamoni: «Ho espresso il ringraziamento mio e di tutto il governo regionale per

quello che hanno fatto in tutti questi anni. Mi sono detto certo che proseguiranno nella loro opera, ringraziandole per tutto il bene che continueranno a fare alle persone che ospitano in via San Nicolò, fra cui anche il mio amico Gianni che è in condizioni analoghe a quelle di Eluana e per tutti i bisogni di cui si faranno carico in futuro». Continuerà nei suoi sforzi anche la stessa Regione, come assicura il capogruppo di Forza Italia, Paolo Valentini: «Continueremo a fare quello che abbiamo sempre fatto. Il sacrificio di Eluana non può passare invano e il suo silenzioso esempio deve servire ad affermare il diritto alla vita». Diritto che va sostenuto «sopra ogni cosa», commenta il sindaco Letizia Moratti: «Devo dire che da donna, da cittadina e da madre sono profondamente addolorata».

E Daniele Nicolosi, in arte Bros, storico writer milanese, ha voluto ricordare Eluana con una maxi opera nel suo stile in piazza Piemonte: «Rip», ovvero «Riposa in pace».

CENTRO BIOETICA

**«È morta da sola
Vittima di molti»**

«Eluana Englaro è morta da sola. Privata non soltanto di acqua e cibo, ma del conforto dell'accompagnamento che a ogni morente è dovuto». Non usa mezzi termini il direttore del centro di Bioetica dell'università Cattolica, Adriano Pessina (nella foto a sinistra), per commentare la tragica fine della donna, un dolore «reso ancora più acuto dalle circostanze in cui è avvenuta». «Eluana - spiega una nota - ha cessato di vivere vittima di molte e colpevoli decisioni e azioni umane. La coscienza morale non tace e ognuno può, da solo, valutare le proprie responsabilità, personali e pubbliche, in questa vicenda che ha trasformato alla radice il senso stesso dell'assistenza socio-sanitaria e della vita civile».

DUv



«RIPOSI IN PACE»

«Rip», «Riposa in pace». Così Bros, artista milanese, ha voluto ricordare Eluana Englaro. Realizzando una maxi opera pubblica, come nel suo stile, in piazza Piemonte. Daniele Nicolosi, in arte Bros, storico writer della scena milanese, ha lavorato un'ora e mezza sul ponteggio di uno dei palazzi che si affacciano sulla piazza. Questa volta non colorando, ma «levando». La scritta infatti è stata realizzata tagliando un semplice telone.

